

SEZIONE SPIRITUALITA' MONASTICA

Benoît Standaert - **Journal del l'humilité** - Salvator - 2017 - pp. 232

Il genere del “diario” è particolarmente congeniale a P. Standaert. Nell'introdurre queste pagine dedicate all'umiltà, egli menziona altri suoi diari che in parte sono ripresi in quest'ultimo, in cui si intrecciano il tema della vera sapienza e il dialogo confidente con Dio sulle grandi problematiche esistenziali con la dimensione dominante: l'umiltà che segna l'esperienza spirituale dell'A. fin dalla sua adolescenza. Con delicata trasparenza egli riconosce quanto il desiderio dell'umiltà debba essere purificato per essere autentico e come l'umiltà sia il cuore e la condizione essenziale della saggezza. L'opera è unica nel suo genere: raccoglie in unità gli aspetti di diversi generi letterari: l'epistolario, il racconto autobiografico, l'antologia commentata di pagine attinte alle fonti più disparate, dagli scritti rabbinici alla Bibbia, dalla saggezza buddista alle espressioni poetiche e narrative della letteratura sia antica che contemporanea. Come sempre avviene negli scritti di P. S. la cultura non ha peso: ha la levità della testimonianza di vita, l'immediatezza comunicativa di un pensare, di un pregare che è affetto, trasparenza semplice di sé senza ostentazione alcuna. Nel meditare sull'umiltà come forma di spogliamento e di discesa, si alternano mirabilmente di pagine dal tocco mistico e ricordi autobiografici velati di umorismo con pagine di riflessione di autori diversi. Nel definire la “felice impossibilità” di raggiungere l'umiltà, p. S. esprime un'esperienza che ognuno può confermare, così come la centralità di questa virtù che riassume la dolcezza, il silenzio l'adorazione, l'esychia e il deserto del cuore, la povertà beata.

Nella seconda raccolta di scritti, molteplici fili si intrecciano: la concezione dell'umiltà dei Santi: S. Ignazio di Loyola, S. Bernardo, S. Francesco di Sales, S. Agostino, l'ispirazione tratta dalle feste liturgiche, i riflessi di intense esperienze di preghiera e di vita, come il senso intimo di immersione nella presenza di Dio o la personale, vissuta descrizione del IV grado di umiltà nella regola di Benedetto. All'inizio della terza raccolta (2013) si rimane sorpresi nel riconoscere nel desiderio dell'umiltà, una “bussola segreta” della vita dell'A. (pp. 67-68) che, nella sua memore autocoscienza risale non solo all'adolescenza, ma alla fanciullezza. Stupisce e riempie di ammirazione il suo ricordo dell'esperienza serena della solitudine a soli due anni di età: vocazione eremita precoce? In queste pagine, senza forzature si respira il clima di esperienza interreligiosa dell'A. nel suo riconoscere nel cristianesimo come nel buddismo l'umiltà come moto di discesa. Originale poi l'accostamento umiltà-umidità (le lacrime di compunzione), che parla dell'esperienza monastica, così come l'ascolto della Parola, l'incontro silenzioso con Dio, la celebrazione eucaristica, la contemplazione della natura, della bellezza, l'unione mistica con Dio fino a non distinguere più soggetto e oggetto, io e Tu: “et ego semper tecum” ... E' commovente leggere a p. 107 la memoria di una straordinaria esperienza giovanile della vicinanza del Padre e della mediazione di Cristo. I pensieri scaturiscono dal profondo con delle connessioni impreviste tra filosofi antichi (Platone) e contemporanei (Lavelle), tra saggezza buddista, biblica, monastica (Macario, Isacco il Siro, i Padri del deserto ...) tra contemplazioni serene della luce dell'aurora nell'eremo e notti di veglia, tra memorie, relazioni amicali, che divengono occasione di discernimento profondo, rievocazioni di figure dei confratelli ... Tutto si compone nella Pace, nell'indicibile silenzio alla presenza del Volto di Dio, che genera la gioia, il gusto dell'umiltà. Sublime la preghiera alla Trinità scritta nella solennità liturgica del 2016, di uno spessore esperienziale unico. Il desiderio ardente dell'umiltà si perde nella contemplazione dell'umiltà di Dio, del Dio Trinità e del Verbo nella kénosi dell'incarnazione. L'impossibilità anche solo di toccare i tanti temi che appaiono in queste pagine diviene uno stimolo alla lettura contemplativa.